

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 14 Gennaio 2024 - Anno 18 - N. 02

La parola del parroco **OFFRE GESU'**

Fu invitato alle nozze anche Gesù” (Gv 2,1-11). Sorprende il fatto che con tutte le situazioni di bisogno, Gesù inizia la sua missione partecipando a una festa. Schiavi e lebbrosi gridavano la loro disperazione, malati e poveri faticavano a vivere, e Gesù non comincia da loro, ma da una festa di nozze. Deve esserci qualcosa d'importante che giustifichi questo modo di iniziare.

Veniamo a noi. Fuori di chiesa ci sono situazioni di povertà materiali e morali che toccano la nostra sensibilità e noi, piuttosto che essere lì sul posto a fare qualcosa di buono, a dare un aiuto, veniamo in chiesa per la Messa. Perché, invece, non fuori dalla Messa a rimboccarci le maniche per aiutare tanta gente in difficoltà? Ci deve essere qualcosa di importante che giustifichi la nostra presenza qui in chiesa piuttosto che fuori di qui.

“Viene a mancare il vino”. Il vino, nella Bibbia, è simbolo dei doni di Dio che danno gioia all'uomo.

Mancare di vino è come mancare di felicità. L'amore, l'amicizia, la pace, la salute sono il vino della nostra vita. Tutte queste cose ci appagano, ma è pur vero che possono finire. Quando questo succede, la vita si trascina, manca quel non so che di carica per cui tutto si spegne, tutto diventa incolore. E' in questa situazione che sentiamo il bisogno di qualcosa di nuovo che ci aiuti a uscire da una vita stanca e trascinata, per ritrovare un nuovo impulso. E' questo un momento molto delicato della vita, perché si può sbagliare direzione. C'è chi si rifugia in una vita disordinata giocata sull'immediato, senza progetti. C'è chi, invece, cerca forti emozioni, delle avventure al limite, per cui si prova tutto e pure il suo contrario. L'unico progetto è provare emozioni.

Ma è possibile un'altra scelta. Eccola.

“Qualunque cosa vi dica, fatela”. Maria ci conduce da Gesù e ci dice di “fare” il Vangelo, cioè di renderlo gesto quotidiano, là dove mette in guardia, là dove consiglia, là dove comanda, là dove chiede di rischiare, là dove consola. A fronte di una promessa: si

riempiranno le anfore vuote della vita. Quella vita annoiata, demotivata, riempita solo di emozioni può avere un nuovo percorso se “fai” il Vangelo.

Riempite d'acqua le anfore”. A Cana i novelli sposi non hanno più vino. Hanno appena incominciato la loro vita matrimoniale che già qualcosa non va. Questa loro “povertà” non è un ostacolo per il Signore che si offre loro per una vita felice. Ma prima di approdare alla felicità che è Lui, Gesù ci lascia provare il nostro vino così da metterlo a confronto con il suo e dare un giudizio.

Vittorio Messori (saggista e uomo di cultura) racconta di sé: “La cultura laicista in cui ero stato educato mi diceva che è cretino porsi delle domande sul senso della vita perché per essa sono senza risposta. Mi ribellavo a questa censura, ma come uscirne se non mi fossi imbattute nel Vangelo di Gesù? Il Vangelo è l'unica risposta alle domande cui nessuno sa rispondere”.



Alessandra Borghese (dell'alta società) racconta di sé: “Il grande ostacolo alla conversione era la paura di perdere la libertà. Seguire Gesù Cristo e abbracciare la dottrina della Chiesa mi appariva come una lista di rinunce, di castrazioni a volte, e quando ho capito che non era così, anzi il contrario esatto, mi sono convertita”.

Nando Bonini (ex chitarrista) racconta di sé: “Ho fatto tante esperienze finché sono arrivato a Bologna, da Vasco. Mi sentivo forte, bravo, su un piedestallo. E invece sono caduto e mi sono fatto male. Avevo perso il senso dei veri rapporti: l'amicizia, la fede, la famiglia, le cose semplici e quotidiane che caratterizzano il cammino di tutti. Ho fatto una scelta nella mia vita, purtroppo troppo tardi. Ho scelto di seguire l'amore di Dio. Tutto ciò che faccio, lo faccio per amore di Dio”.

Non accontentiamoci del nostro vino, delle nostre soluzioni. Proviamo anche quello di Gesù e magari scopriremo con sorpresa che è migliore del nostro e di quello che altri ci offrono.

Don Marcello

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,1-11

Il dopo l'Epifania

¹ Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ² Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³ Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴ E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵ Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». ⁶ Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷ E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸ Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. ⁹ Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰ e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». ¹¹ Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Spiegazione del testo

V. 1-2 E' un racconto apparentemente semplice che nasconde un significato ricco e profondo. Il contesto è quello di una festa di nozze.

Il dialogo tra Gesù e Maria

Il miracolo è preceduto da un dialogo tra Gesù e Maria. Il dialogo, pur secondario rispetto al gesto, si direbbe messo per dare risalto al miracolo e per creargli l'occasione.

V. 3 *Non hanno più vino.* Maria è descritta nell'atteggiamento di chi è attento, si accorge, coglie il bisogno e si preoccupa. Non chiede nulla a Gesù, semplicemente lo avverte, e tuttavia le parole *non hanno più vino* esprimono la speranza del miracolo.

V. 4 La risposta di Gesù esprime una chiara reticenza motivata dal fatto che *non è ancora giunta la mia ora*, che sappiamo essere l'ora della croce e risurrezione. Come a dire: lo splendore dell'amore di Dio si rivelerà nella maniera più chiara e assoluta nella croce e nella risurrezione. Perché anticipare qui questa rivelazione? L'episodio mette in risalto il potere della fede di Maria. La sua domanda strappa a Gesù un'eccezione. E' il potere delle fede che per analogia troviamo nell'episodio della donna cananea (Mt 11,21): anche là Gesù pone un principio e lo fa duramente, poi fa un'eccezione. Nei due casi per sottolineare il ruolo decisivo della fede.

V. 5 *Qualsiasi cosa vi dica fatela.* Se Maria dà questo avvertimento ai servitori è perché si aspetta un intervento di Gesù. Per tutti questi aspetti Maria è qui la figura perfetta della madre e del discepolo: della madre perché coglie il bisogno e si preoccupa, e del discepolo perché è modello della fede.

Che cosa fa Gesù?

V. 6-10 Il racconto del miracolo va letto prestando attenzione ai particolari: l'abbondanza di vino, la sua ottima qualità, il fatto che esso sostituisce l'acqua preparata per le abluzioni rituali. Sono tutte indicazioni messianiche che fanno riferimento a una ricca simbologia profetica. Cristo è il Messia, la nuova alleanza sostituisce l'antica e la supera. Nella messianità di Gesù è contenuta l'idea di cambiamento: ciò che è vecchio (l'acqua) deve lasciare il posto a qualcosa di nuovo (il vino). L'antica legge deve lasciare il posto alla nuova.

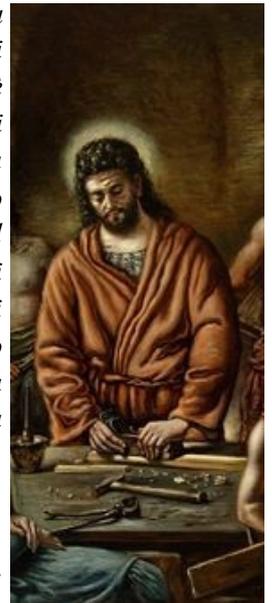
Che cosa fanno i discepoli?

V. 11 *Questo fu l'inizio dei segni:* non solo il primo dei segni un ordine cronologico, ma il modello di tutti. ARCHE' *inizio* ha questo significato, di archetipo.

Si noti che Giovanni parla di segni, non di miracoli come fanno i Sinottici. Per dire di non fermarsi al gesto in se stesso, ma di andare al di là, di prestare attenzione alla persona di Gesù che lo ha compiuto, per giungere a cogliere il suo mistero.

Egli manifestò la sua gloria. Il termine *gloria* è strettamente legato al termine *ora*. Giovanni vuol dire che la gloria, cioè la divinità di Gesù si è manifestata totalmente e una volta per sempre nell'ora della croce. Potrebbe sembrare strano e scandaloso affermare che la *gloria* si riveli sulla croce, luogo di umiliazione e di sconfitta. Tuttavia non è più strano se facciamo tre osservazioni per capire il concetto di *gloria* di Giovanni presente nel suo vangelo.

La prima è che la croce è inseparabile dalla risurrezione. I segni, di cui quello di Cana è il primo, hanno la funzione di svelare che la vicenda di Gesù, incamminato verso la croce, nasconde la vittoria di Dio.



Gesù divino lavoratore,
Giorgio De Chirico
 (1888-1978)
 Galleria d'Arte
 Contemporanea
 della Pro Civitate
 Christiana, Assisi

Una seconda osservazione. La gloria di Dio, ciò che lo rivela al mondo, è l'amore. Ora l'amore si manifesta in tutta la sua potenza proprio sulla croce.

Infine, una terza caratteristica della gloria apparsa in Gesù è che è una gloria nella dipendenza, nella piena conformità al volere del Padre.

E i suoi discepoli credettero in lui. La costruzione grammaticale (EIS e l'accusativo) esprime che la fede è uno slancio, un atteggiamento dinamico. Non si crede a una cosa o a una dottrina, ma in una persona.

Il parroco

10' puntata

La vita di santa Francesca Saverio Cabrini

Una presenza apprezzata

Gli italiani, intanto, si accorgono che qualcosa è cambiato. Francesca e le sue suore animano la liturgia e il canto in italiano nella chiesa di S. Gioacchino e il loro fervore rinnova la fede di tanti.

Si fanno conoscere e apprendono la dura legge delle strade e dei vicoli: i pregiudizi contro gli italiani, le tensioni e gli odi reciproci. La sua profonda preoccupazione per gli immigrati italiani non le impedì di comprendere e apprezzare che l'America offriva una vera possibilità di assimilazione che, vissuta bene, poteva diventare una via di riscatto per gli immigrati. Di qui la scelta di trasformare migliaia di immigrati ignoranti, poveri e senza diritti in cittadini americani. Cominciò con le suore: dopo due mesi compì i primi passi per fare acquistare la cittadinanza americana a due suore, le prime di una lunga lista che avrebbe contato anche il suo nome.

Se con l'Arcivescovo Corrigan i rapporti cambiarono in meglio tanto da diventare un suo sostenitore convinto, con i padri scalabriniani le cose, invece, andarono verso il peggio. Lo stesso vescovo Scalabrini, loro fondatore, non faceva mistero di aver bisogno di suore per le sue missioni, ma voleva suore obbedienti, che seguissero i compiti loro affidati, che non prendessero iniziative proprie, che non seguissero propri progetti. Ma Francesca non ci sta a dipendere dai maschi. Perciò le sue suore organizzano da sole raccolte di fondi e poi amministrano da sole i loro beni e le loro case. All'orfanotrofio avviato grazie al sostegno della famiglia Cesnola, fa seguito una scuola parrocchiale, ben organizzata presso la chiesa di S. Gioacchino, anche se non adeguatamente sostenuta dai padri scalabriniani, che tendono a considerare come un servizio scontato il lavoro delle suore e non pagano loro nemmeno il minimo per il loro sostentamento. In seguito, infatti, i padri scalabriniani e le suore di Francesca si separarono. Le suore, quindi, camminano con le proprie gambe e fanno strada. Nel 1892, con la benedizione del nuovo vescovo di New York, le suore aprono una scuola a Brooklyn, dove vivono molti italiani privi di assistenza religiosa e di istruzione.

La situazione degli emigrati italiani negli Stati Uniti era veramente drammatica, come scriveva il quotidiano "Il progresso italo-americano" nel 1889, anno di arrivo della Cabrini: "La colonia italiana si trovava in uno stato deplorabile, sfruttata economicamente e moralmente da altri italiani e dai protestanti. Gli italiani erano odiati, trattati come animali, perseguitati peggio dei negri".

Nella lunga intervista che le dedicò il quotidiano "The Sun" il 30 giugno 1889, Francesca illustrò in dettaglio i suoi progetti: "Il nostro obiettivo è quello di strappare gli orfani italiani della città dalla miseria e dai pericoli che li minacciano e di fare loro dei buoni uomini".

A cominciare dalle ragazze: "Le tentazioni che una grande città come questa offre alle ragazze povere e ignoranti di qualsiasi nazionalità esse siano, sono realmente grandi e per le ragazze italiane abbandonate, prive di mezzi di sostentamento e che non conoscono la lingua di chi sta loro attorno, sono terribili".



Pellegrinaggio a Lourdes in aereo da Bergamo - Orio al Serio da lunedì 9 a mercoledì 11 settembre 2024



QUOTA INDIVIDUALE: €. 600,00 che comprende: i trasferimenti in pullman da Canegrate a Orio al Serio e viceversa; il viaggio in aereo, i trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Lourdes; l'albergo a 3 stelle in camera a due letti; la pensione completa; l'assistenza spirituale, sanitaria, l'assicurazione del bagaglio; tasse, servizi e oneri aeroportuali; quota di gestione pratica.

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: €. 95,00

ORARI INDICATIVI: lunedì 9 partenza da Orio al Serio ore 7,30 - mercoledì 11 arrivo a Orio al Serio ore 12,50

CAPARRA: €. 150,00 da versare all'iscrizione.

ISCRIZIONI: da don Marcello entro fine aprile, comunque a completamento dei posti disponibili. Si chiede di non arrivare all'ultimo momento. Le camere sono a due letti per cui si chiede con chi condividere la camera.

Il parroco è presente lunedì - mercoledì - venerdì dalle 18 alle 19,15 e sabato dalle 9,15 alle 10,30.

PROGRAMMA

1° giorno: Ritrovo in aeroporto e partenza per Lourdes. Arrivo e trasferimento in albergo a tre stelle. Sistemazione e pranzo. Apertura del pellegrinaggio e saluto alla Grotta. Partecipazione alle celebrazioni religiose. Cena e pernottamento.

2° giorno: Pensione completa. Giornata dedicata alla partecipazione alle celebrazioni religiose e alla visita dei luoghi di Santa Bernadetta.

3° giorno: Colazione. Al mattino partecipazione alle celebrazioni religiose e, in giornata, trasferimento in aeroporto per il rientro.

DOCUMENTI: è necessario un documento di identità valido per l'espatrio.

NOTA BENE: lunedì 9 settembre la partenza in pullman da Canegrate per l'aeroporto sarà da piazza del mercato in un orario che verrà comunicato.

Invito ai gruppi di ascolto della parola di Dio

Sei invitato a uno di questi gruppi

Anna Alfano in Via Ravenna, 12 venerdì ore 21
Antonio Castiglioni in Via Olona, 30 venerdì ore 21
Aronne Cattaneo in Via Mantova, 28 venerdì ore 21
Giovanni Incicco e Leonella in Via Carso, 10 ven. ore 21
Spini Irma nella chiesa di S. Colomba venerdì ore 16,30
Luigi Crespi e Pinuccia in Via Ravenna, 1 venerdì ore 21
Luisa Solbiati in casa parrocchiale venerdì ore 21
Marco Garegnani in Via Filzi, 7/A venerdì ore 21
Rossella Chiera in casa parrocchiale sabato ore 15

Queste le date dei prossimi incontri

19 gennaio - 16 febbraio - 19 aprile - 17 maggio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani dal 18 al 25 gennaio

Questa la preghiera
che reciteremo ogni giorno alla Messa:

*O Signore,
che hai manifestato il tuo amore
per i piccoli e i poveri
aiutaci a seguire le tue orme
per amare come hai amato Tu.
Donaci occhi per riconoscere il tuo volto
nei fratelli e nelle sorelle che incontriamo,
per amare Te, attraverso di loro,
secondo il tuo comandamento.
Fa' o Signore, che ognuno di noi
sia costruttore di unità.
Effondi il dono del tuo Spirito
perché la tunica lacerata
dalle nostre divisioni
possa ritrovare lo splendore della sua bellezza
e così la nostra testimonianza
sia vera e credibile. Amen.*



21 gennaio

Domenica della parola di Dio

Istituita da papa Francesco, questa particolare giornata deve essere "dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della parola di Dio".

Alla parola di Dio daremo la dovuta importanza ad ogni Messa e nel pomeriggio alle ore 16 sono invitati in chiesa tutti lettori per la celebrazione dei vesperi e una meditazione sulla parola di Dio, celebrazione cui tutti possono partecipare.

Settimana dell'educazione dal 21 al 31 gennaio

Essere Chiesa attraverso
l'oratorio



Una lunga settimana che inizia domenica 21 gennaio 2024 e termina il 31 gennaio, nella memoria di san Giovanni Bosco, in cui riflettere sulla nostra capacità di educare le giovani generazioni e avere cura degli educatori delle nostre comunità.

La figura di S. Giovanni Bosco è di riferimento per i ragazzi che trovano nell'oratorio un luogo sano e ideale per crescere come uomini e donne cristiani, per gli educatori che in oratorio si allenano al dono di sé nella prospettiva di scoprire la loro vocazione, per i genitori che trovano nell'oratorio un luogo dove condividere la passione educativa attraverso la presenza e l'aiuto concreto, per i pensionati volontari che spendono utilmente il loro tempo a supporto dell'azione educativa.

Culmine della settimana sarà la S. Messa celebrata il 31 gennaio alle ore 20,30 per i due oratori nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio.



Adolescenti e giovani a Palermo sulle orme del beato Pino Puglisi.

Animati da invincibile speranza

Festa della Famiglia 2024

Domenica 28 gennaio celebreremo la festa della Sacra Famiglia, un'occasione ideale per festeggiare le famiglie. Qui una riflessione per prepararci a tale evento e comprenderne significato.

Nella nostra parrocchia, vogliamo cominciare la festa con un momento molto semplice di preghiera, ma anche di riflessione, di canti, di ascolto, di gioia. E questo momento speciale del venerdì, noi lo abbiamo sempre voluto dedicare alla coppia. Perché prima di essere famiglia, siamo una coppia. E non è così scontato, anche in un momento dove non ci si sposa più, neanche in municipio, essere coppia vuol dire essere due persone che si amano e vogliono intraprendere insieme un cammino. Ma anche dopo essersi sposati, con figli al seguito, siamo sempre una coppia, con i problemi e le gioie che ci si porta appresso. Volevo prendere spunto da un documento che la commissione del Servizio per la Famiglia dell'Arcidiocesi di Milano, mette a disposizione sul sito della diocesi stessa proprio in occasione della festa della famiglia 2024, dal quale vorrei estrapolare alcuni pensieri.

Ci risuona in mente una frase che ci è stata regalata più volte da alcune guide che ci hanno accompagnato nel nostro cammino: «Meno catechismo e più testimonianza». Il compito della coppia è quello di essere testimone credibile nei confronti dei figli facendo trasparire l'importanza dei sacramenti che ci accompagnano nella vita di tutti i giorni. Dobbiamo essere testimoni trasparenti della vita di un Altro.

E non è semplice, dobbiamo essere “testimoni credibili”, verso le persone che incontriamo, verso i nostri figli, verso il nostro marito, verso la nostra moglie, perché come possiamo voler intraprendere un cammino in coppia e con altre coppie se prima non siamo credibili con noi stessi, nella nostra famiglia, quanto i figli ci giudicano, quando il mondo va da un'altra parte. Essere testimoni.

Spesso cadiamo in errore credendo di poter forzare la mano: «Se noi ci accostiamo ai sacramenti, allora anche i nostri figli, in quanto cristiani battezzati, DEVONO accostarsi ai sacramenti ...». Non funziona così se poi noi, per primi, non siamo in grado di vivere la gioia dei sacramenti nella nostra quotidianità. Dobbiamo quindi attingere alla forza donataci dai sacramenti per trasmetterne la bellezza e fare spazio affinché la forza dello Spirito Santo possa agire ed essere efficace. Ci è chiesto, quindi, di fare un passo indietro: di vigilare senza interferire, di saper attendere che l'opera salvifica dello Spirito Santo agisca e dia loro la consapevolezza del dono ricevuto

Già, ma quanto è difficile, oggi, trasmettere l'importanza dei sacramenti nelle nostre famiglie! Quante volte siamo stati messi a dura prova nel momento in cui abbiamo chiesto ai nostri figli di accostarsi ai sacramenti... «Perché mi devo confessare?», «Perché devo andare a messa anche in settimana?», «Non basta la domenica?», «Perché mi devo sposare? Posso benissimo convivere ...». Queste sono alcune delle risposte che ci siamo sentiti dare quando è capitato di affrontare questi temi. Ciò ha comportato una certa delusione, come se non fossimo stati dei buoni genitori, come se fossimo stati incapaci di trasmettere correttamente i principi cristiani.

E la risposta automatica non c'è, non c'è un manuale di istruzioni in cui viene spiegato come si fa ad essere buoni genitori, ma anche un buon marito, una buona moglie. Come si fa a spiegare perché mi devo sposare, e che è diverso che convivere. Però credo che la risposta migliore sia quella di cercare appunto di essere credibili, senza la pretesa di insegnare niente a nessuno, neanche ai nostri figli, essere coppie credibili, essere genitori credibili. E come si fa ad essere genitori e sposi credibili? Anche qui una ricetta non c'è, in qualche modo bisogna essere noi stessi, cercando magari con altre coppie che vogliono intraprendere questo difficile mestiere di genitori di aiutarsi a tenere la “barra della nave” diritta, anche quando questa sembra soccombere in un mondo dove alla famiglia nessuno crede.

Pietro Rabbi

Venerdì 26 ore 21 in chiesa incontro di preghiera per le coppie

Domenica 28 ore 11,30 S. Messa per le famiglie

e ore 12,30 pranzo in oratorio

Notizie più dettagliate sul prossimo Passaparola

DOMENICA 14 GENNAIO	Is 25,6-10a; Col 2,1-10a; Gv 2,1-11		
Seconda dopo l'Epifania	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 15 GENNAIO	Sir 44,1.23g45,1.6-13; Mc 3,7-12		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Ferronato Mario
	S. Maria Assunta	20,30	Deff. deff. Polingher Bruno, e Faustini Angela, Marzana Sergio, Nebuloni Gildo e Ferrari Egle, Ferrari Emilio, Caccia Isabella, Nebuloni Luigi, Paolini Emma, Montani Franca, Verulento Salvatore e famiglia, Provenzano Francesco e Gil, La Rosa Giusy, Fam. Bertoncello - Ramon, Solbiati Beniamino, Maria Labarbera
Martedì 16 GENNAIO	Sir 44,1,;45,23-46,1; Mc 3,22-30		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff fam. Bozzolan e Calamari
Mercoledì 17 GENNAIO	Sir 44,1;46,6e-10; Mc 3,31-35		
S. Antonio	S. Maria Assunta	8,30	
Giovedì 18 GENNAIO	1 Pt 1,1-7; Gal 1,15-19;2,1-2; Mt 16,13-19		
Cattedra di Pietro	S. Maria Assunta	8,30	Messa per fam. Terone Lucetta
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
Venerdì 19 GENNAIO	Sir 44,1;47,2.8-11; Mc 4,10b.21-23		
	S. Maria Assunta	8,30	
Sabato 20 GENNAIO	Es 7,1-6; Rm 15,14-21; Mc 12,1-12		
S. Sebastiano	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Turconi Angelo e nonni, Narcisi Roberto, fam. Cuoco e Lavorato
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni
	S. Maria Assunta	18,00	Messa vigilare

Preghiera universale di domenica 14 gennaio

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.

- Per la Chiesa portatrice della bella notizia del matrimonio, preghiamo.
- Per il mondo sempre in guerra, che non trova la via della pace, preghiamo.
- Per le famiglie ferite da separazioni e divorzi, preghiamo.
- Per la nostra comunità che prega Gesù per poi amare il prossimo, preghiamo.



SPECIALE

14 GENNAIO
FALÒ DI SANT'ANTONIO
 una giornata di festa per ritrovarci in oratorio
GIOCHI E ANIMAZIONE per i bimbi
 ore 16:45 Accensione del Fuoco e benedizione



Percorsi di Catechismo (Iniziazione Cristiana)

21 Gennaio 2° elementare (1° Anno IC) ore 15:00 in OMI: INCONTRO DI CATECHESI GENITORI E RAGAZZI

1 Febbraio 3° elementare (2° Anno IC) ore 16:45 in OMI

17 Gennaio 4° elementare (3° Anno IC) ore 16:45 in OMI

16 Gennaio 5° elementare (4° Anno IC) ore 16:45 in OMI

Pastorale Giovanile

..percorsi per crescere sempre più amici di Cristo nella Chiesa e nel mondo..

Gruppo Pre Ado (1° e 2° media) 19 gennaio ore 17.30 in Osl

Ricordiamo che dalle 16 l'Oratorio il Venerdì apre appositamente per tutti i ragazzi delle medie. Segue la proposta del doposcuola e rimane un tempo di incontro

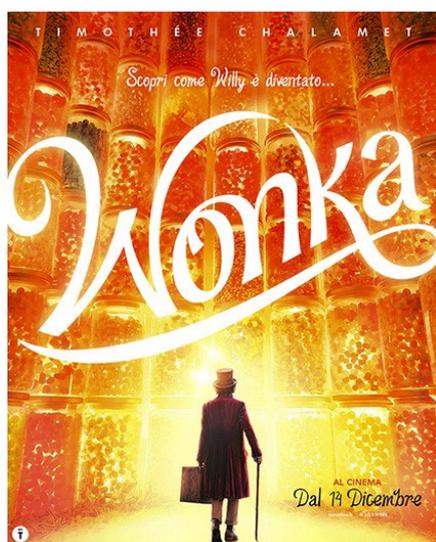
Percorso verso la professione di fede (3°media) 19 gennaio ore 17.30 in Osl

Percorso Adolescenti (1° 2° 3° superiore)

Coloro che desiderano essere Animato dell'Oratorio Estivo 2024 : 17 gennaio ore 20.50 in OMI

18enni (4° 5° superiore) : 17 gennaio ore 20.50 in ORATORIO a SAN GIORGIO

CINEMA - AUDITORIUM SAN LUIGI



SABATO 13 GENNAIO, ORE 21,00

DOMENICA 14 GENNAIO, ORE 17.00 e 21.00

"WONKA"

Commedia/Avventura



SABATO 20 GENNAIO ORE 21,00

DOMENICA 21 GENNAIO, ORE 17.00 e 21.00

"ONE LIFE"

Drammatico



Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30